



in cammino

Parrocchia di San Silvestro - Folzano APRILE 2012 **2**

LA PAROLA DEL PARROCO

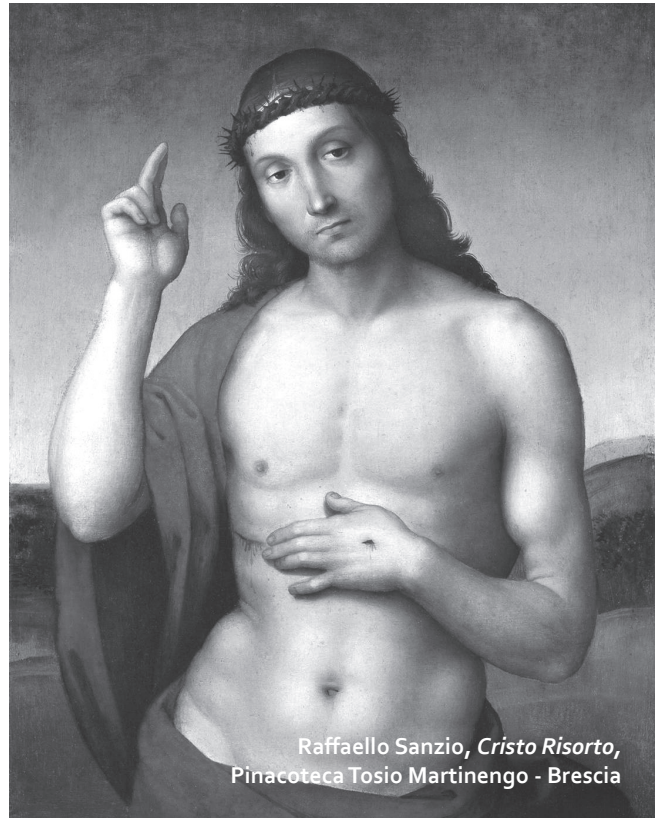
Quale speranza?

Carissimi,

viviamo in un tempo non certo facile. Un tempo segnato da una grave crisi finanziaria che sta mettendo a dura prova tante famiglie, che riduce drasticamente le risorse necessarie al sostegno delle categorie più indigenti e più esposte, che rende quanto mai faticoso per i giovani l'accesso al mondo del lavoro e la conquista della stabilità e dell'autonomia necessarie per guardare fiduciosi al proprio domani. Un tempo in cui il futuro sembra ripiegarsi e appiattirsi sul presente, nella difesa rabbiosa e a oltranza di quello che si ha, di ciò che si è conquistato, dei propri sacrosanti diritti e della proprie posizioni di privilegio. Un tempo in cui nessuno pare più immune dal tarlo della corruzione, del pensiero debole e pragmatico privo di slanci ideali, di un respiro autenticamente spirituale o religioso. Un tempo in cui non pochi alla fatica dell'impegno quotidiano preferiscono la ricerca del guadagno facile, anche a costo di sacrificare la propria dignità, sprezzanti dei minimi codici etici. Un tempo in cui le aspettative e i sogni "più alti" si ingolfano nelle macchinette mangia-pensioni e nelle schedine miracolose che promettono vacanze fai-da-te per tutta la vita.

In questo tempo... che senso può avere la parola speranza? Ovvero, in che cosa possiamo e dobbiamo ancora sperare? E la religione, la fede, la Chiesa che cosa possono dare per superare tanta precarietà e inquietudine? Che parola hanno per situazioni così penose e critiche?

Certo, una predica consolatoria, che invita ad accettare con una buona dose di fatalismo e di cristiana pazienza le avversità del momento e a portare con spirito di sacrificio la pesante croce della crisi, in attesa di tempi migliori, può apparire solo fastidiosa e inutile.



Raffaello Sanzio, *Cristo Risorto*,
Pinacoteca Tosio Martinengo - Brescia

Lo splendore del Bene

«La risurrezione di Cristo non è il frutto di una speculazione, di un'esperienza mistica: è un avvenimento, che certamente oltrepassa la storia, ma che avviene in un momento preciso della storia e lascia in essa un'impronta indelebile. La luce che abbagliò le guardie poste a vigilare il sepolcro di Gesù ha attraversato il tempo e lo spazio. È una luce diversa, divina, che ha squarciato le tenebre della morte e ha portato nel mondo lo splendore di Dio, lo splendore della Verità e del Bene».

Benedetto XVI

Messaggio Urbi et Orbi, Pasqua 2011



Risponde il parroco Offerta alla parrocchia

Quanto costa la celebrazione del funerale?

■ Diciamo subito che la domanda è mal posta. Un funerale e, in genere, una messa, non hanno un costo, un prezzo, come lo possono avere una particolare opera o un determinato lavoro. Non si paga la messa come si paga, non so, la riparazione della caldaia o un pezzo di formaggio! Più correttamente, in occasione di celebrazioni che coinvolgono direttamente una famiglia (come funerali, matrimoni, battesimi, prime comunioni, cresime, ecc...) si richiede un'offerta con la quale si contribuisce alle spese che la parrocchia deve sostenere in quella particolare circostanza e in genere al mantenimento delle sue strutture e delle sue attività. La domanda potrebbe dunque essere meglio formulata in questo modo: qual è l'offerta adeguata per un funerale o un matrimonio o in altre circostanze religiose?

La risposta non è né facile, né univoca. Dato per scontato che non ci sono tariffe, mi permetto di dare solo alcune indicazioni. Innanzi tutto l'offerta (anche se resta sempre libera) è un dovere. È segno di sensibilità e di partecipazione alla vita della comunità. È un modo per condividere gli oneri sempre più gravosi che la parrocchia deve sostenere. Infatti, come ho ricordato più volte, la chiesa, la canonica, l'oratorio non sono proprietà del parroco o della Curia, ma sono della comunità... di tutta la comunità!

La misura dell'offerta dovrebbe, poi, a mio avviso, corrispondere alle possibilità economiche della famiglia e alle reali necessità della parrocchia. Inoltre non mi pare scandaloso pensare che l'offerta debba essere proporzionata alla quantità di denaro che la famiglia stessa spende per quella determinata circostanza.

Ritengo, ad esempio, scorretto, nell'occasione del matrimonio, spendere per l'addobbo floreale della chiesa, per l'accompagnamento musicale o per il servizio fotografico migliaia e migliaia di euro e ridurre poi l'offerta a qualche spicciolo, quasi che il servizio dato dalla parrocchia in quell'occasione sia irrilevante e del tutto dovuto.

Don Giuseppe

È necessario andare alla radice dei problemi, ritrovare la capacità di sperare e di credere al futuro, capire le ragioni più vere che possono sostenere il proprio impegno e le fatiche di sempre. Si tratta di ravvivare la speranza... in faccia a quella sottile disperazione che inquina e frena ogni entusiasmo e desiderio di riscatto!

E cosa significa? Cosa comporta?

Significa innanzi tutto ricordare che il presente non è tutto e non può dare tutto. Che il senso, la meta, l'orizzonte, la felicità piena non si riducono entro il perimetro dell'oggi e del tempo. C'è dunque qualcosa che ci supera, che ci sta davanti, qualcosa che dobbiamo cercare e trovare, che può dare slancio al cammino, significato alle nostre fatiche. Vivere e lottare per il domani vuol dire avere piena consapevolezza dello scarto che rimane tra ciò che è e ciò che deve essere, tra il bene e il meglio. Significa votare la propria vita affinché il mondo - il piccolo mondo in cui Dio ci ha posto - assomigli sempre di più al suo disegno, sia specchio della sua volontà e non di piccoli e grandi egoismi, di scandalose ingiustizie, di feroci prepotenze.

Ravvivare la speranza significa capire che ci sono delle priorità che non possono essere disattese: che non tutto è uguale, che non tutto ha lo stesso peso e la stessa importanza. Il male non coincide con il bene. L'indifferenza non produce lo stesso effetto della cura e della tenerezza. La vendetta non lascia la stessa traccia della misericordia. La grettezza e l'avidità non danno la stessa serenità che produce la bontà. Onestà, sensibilità, solidarietà, perdono, accoglienza, condivisione, sobrietà, mitezza, umiltà non vengono dopo... Non sono aspetti secondari, irrilevanti rispetto agli impegni quotidiani, al lavoro, alle relazioni in famiglia, all'impegno nella educazione dei figli.

Ravvivare la speranza è rendersi conto che non si è e non si può essere soli. Che la conquista del bene non è un'avventura solitaria. Che il mondo potrà essere migliore se lo sarà per tutti, non solo per una parte, per alcuni fortunati, o per i forti che riusciranno a tener a bada o a calpestare i più deboli.

E non per ultimo, vivere di speranza, per un credente, per un cristiano, significa sperare oltre ogni umana speranza. Riconoscere che il mondo non cammina verso l'ignoto, ma verso Dio. Significa non scendere mai a patti con il male, non arrendersi allo sconforto o all'angoscia, nella certezza che l'ultima parola della storia e di ogni storia non sarà il silenzio, il nulla o una somma ingiustizia... ma sarà il bene, sarà Cristo, il crocifisso risorto, alfa e omega di tutta la storia.

don Giuseppe

IN CAMMINO - Aprile 2012, n. 2

- Direttore responsabile
- Grafica e impaginazione
- Autorizzazione del Tribunale di Brescia

Giuseppe Mensi
Giemme

n. 3 - 30/01/2009

Abbonamento

- Ordinario € 20,00
- Sostenitore € 30,00

Parrocchia di San Silvestro - FOLZANO

via del Rione 56 - 25124 - Brescia

Tel. e fax 030. 2667072 - Cell. 339.3175753

www.folzano.it - parrocchia@folzano.it



Dal 30 maggio al 3 giugno a Milano

Famiglie in festa con il Papa

Dal 30 maggio al 3 giugno si svolgerà a Milano il settimo Incontro mondiale delle famiglie.

Trattandosi del settimo evento, significa che altri lo hanno preceduto. Si deve a papa Wojtyła la nascita di questo momento; così come aveva voluto promuovere le Giornate mondiali della gioventù, il papa pensò alle famiglie. Nell'ottobre del 1994 Giovanni Paolo II volle invitare le famiglie di tutto il mondo a incontrarsi a Roma in una sorta di momento comunitario che prevedeva catechesi, festa, preghiera e celebrazione eucaristica.

Cosa accomuna le due esperienze?

Probabilmente il papa ha voluto individuare due soggetti importanti nella vita della società e della chiesa: i giovani e le famiglie. Entrambi rappresentano l'apertura verso il futuro. I giovani, con la loro capacità di comunicare oltre le barriere della lingua e della cultura, creano ponti; su di loro si fonda la prospettiva verso il domani. Le famiglie, nate attorno a una promessa di accoglienza e di fedeltà, si aprono al futuro attraverso la fecondità che è loro propria e l'educazione delle nuove generazioni. La Chiesa crede nel futuro, e nella vita e decide di investire su tali soggetti rendendoli protagonisti di incontri mondiali.

«La famiglia: il lavoro e la festa» è il tema scelto per questo evento. Benedetto XVI scrive che si tratta di doni e benedizioni di Dio per aiutarci a vivere un'esistenza pienamente umana.

La famiglia è un dono

Con le sue doti di cura, affetto, dedizione e tenerezza permette alle persone che la abitano di realizzarsi nella propria particolare vocazione. Nasce dall'amore tra un uomo e una donna, che, già di per sé, è dono, in quanto testimonianza dell'amore di Dio. È dono per i figli, perché luogo di accoglienza adatto alla crescita e maturazione di ciascuno. È dono per la società come luogo capace di rispondere ai bisogni dei suoi cittadini, soprattutto dei più deboli. La famiglia è dono tanto che, quando è in difficoltà, ne soffriamo tutti; tutti percepiamo che una famiglia serena è desiderabile e augurabile a ciascun essere umano.

Il lavoro è un dono

Il lavoro rappresenta il quotidiano con il peso delle sue fatiche. È lì che si vive costantemente: nella quotidianità. È nella quotidianità che si incontrano e si comunicano le persone mettendo in luce i propri talenti (forse piace di più chiamarli capacità). Attraverso il lavoro conosciamo la fatica, ma anche la ricchezza e la creatività delle persone. Il lavoro è dono, in quanto rende evi-



«La famiglia: il lavoro e la festa» è il tema scelto da Benedetto XVI per il VII Incontro mondiale delle famiglie. In internet, sul sito www.family2012.com, tutte le informazioni e le indicazioni per partecipare ai vari eventi.



dente la virtù della laboriosità. È dono quando, anche dal punto di vista economico, ci permette di sostenere le persone che amiamo .

Organizzare la vita familiare rispondendo alle necessità del quotidiano, coniugando tempi di lavoro e di affetto, non è scontato, né automaticamente riconosciuto come una necessità. Spesso le famiglie soffrono a causa del lavoro che non c'è o, al contrario, per l'impossibilità di coniugare tempi familiari e tempi lavorativi. Avvertiamo come un dono (che chiamiamo fortuna) quando queste componenti sono presenti e si integrano alla perfezione. Desiderabile per ogni famiglia è la possibilità di sostentamento.

La festa è un dono

Ci ricorda la Pasqua di Resurrezione, la gioia che ci da Gesù vivo e presente nelle nostre case, nelle nostre comunità. Nel concreto della vita familiare, la festa permette di sostare e di «celebrare». Tutti gli album fotografici presenti nelle famiglie abbondano di momenti celebrativi che segnano la sua storia: il matrimonio, le nascite, i battesimi, i compleanni, gli anniversari... celebrazioni nelle quali la torta, il vestito bello, il palloncino colorato, il regalo rappresentano i segni di questa eccezionalità. La festa è dono anche quando veste i tratti della domenica, pausa dalla settimana lavorativa e momento di ritrovo per meglio approfondire i legami affettivi familiari. È dono quando ci permette di incontrare, tutti insieme, il Gesù di Nazareth che si fa pane nell'eucarestia, e, nel contempo, la comunità. Che tristezza quando non si può, per mille ragioni, far festa. Anche la festa è una esigenza umana rigenerante.

L'incontro mondiale delle famiglie di Milano porterà il papa tra noi. Insieme a lui e alle famiglie del mondo cercheremo di riflettere e di pregare Dio che non faccia mancare questi doni preziosi per l'umanità.

Lucia Fracassi

**Suoni uno strumento? Ti piace cantare?
..questa è la tua occasione!**

ORATORIO DI FOLZANO - SABATO 12 MAGGIO 2012 - VIII EDIZIONE

STRUMENTI di pace



il concerto musicale per la Pace preparato dai Giovani musicisti di Folzano

**Ti puoi iscrivere all'ottava edizione di "Strumenti di Pace"
telefonando al 320-2894174 oppure
mandando una mail a: strumentidipace@hotmail.it
indicando il tuo nome e il tuo telefono/indirizzo e-mail.**

E' proprio la tua occasione? ..ti aspettiamo, allora!

Publicato il nuovo Rito delle esequie

Nell'ora della nostra morte

L'Appendice con testi e riti liturgici che accompagnano le varie fasi della cremazione è la novità più significativa di questa seconda edizione del Rituale, che fa seguito alla prima edizione del 1974.

Una risposta alla tendenza, diffusa soprattutto nei contesti urbani, a «privatizzare» l'esperienza del morire e a «nascondere» i segni della sepoltura e del lutto: nasce così la seconda edizione del Rito delle esequie, predisposto dalla Conferenza episcopale italiana. Il testo liturgico risponde appunto alla diffusa esigenza pastorale di annunciare il Vangelo della risurrezione di Cristo in un contesto culturale ed ecclesiale caratterizzato da significativi mutamenti. Il volume offre una più ampia e articolata proposta rituale, a partire dal primo incontro del sacerdote con la famiglia del defunto, fino alla tumulazione del feretro. E fornisce, in appendice, alcune indicazioni circa la cremazione dei corpi. Il tutto nel solco dell'impegno nell'applicazione della riforma liturgica conciliare. La nuova pubblicazione in lingua italiana del Rito delle esequie, infatti, fa seguito alla prima edizione apparsa nel 1974, sulla base di quella tipica del 1969. Numerosi sono i cambiamenti di natura rituale e testuale introdotti nella seconda

edizione italiana. Una prima novità, non presente nell'edizione latina del 1969 e nemmeno in quella italiana del 1974, riguarda la «visita alla famiglia del defunto». Il primo incontro con la famiglia diventa per il parroco un momento di condivisione del dolore, di ascolto dei familiari, di conoscenza di alcuni aspetti della vita del defunto in vista di un corretto e personalizzato ricordo durante la celebrazione delle esequie.

Una seconda novità riguarda la celebrazione delle esequie nella messa o nella liturgia della Parola, con una più varia proposta di esortazioni per introdurre il rito dell'ultima raccomandazione e commiato. Un rito che costituisce l'ultimo saluto rivolto dalla comunità cristiana a un suo membro prima della sepoltura.

Altra novità significativa è costituita dall'appendice dedicata alle esequie in caso di cremazione, nella quale si legge che «la Chiesa, anche se non si oppone alla cremazione dei corpi quando non viene fatta in odium fidei, continua a ritenere la sepoltura del corpo dei defunti la forma più idonea». In questa prospettiva, è previsto che la celebrazione delle esequie preceda di norma la cremazione. Mentre, eccezionalmente, i riti previsti nella cappella del cimitero o presso la tomba si possono svolgere nella stessa sala crematoria. Particolarmente importante l'affermazione che la crema-



zione si ritiene conclusa con la deposizione dell'urna nel cimitero. Ciò soprattutto per contrastare la prassi di spargere le ceneri in natura o di conservarle in luoghi diversi dal cimitero. Tale prassi, infatti, «solleva non poche perplessità sulla sua piena coerenza con la fede cristiana, soprattutto quando sottintende concezioni panteistiche o naturalistiche». E, anche se il rituale non prende netta posizione sul versante disciplinare, «offre però sufficienti elementi per una catechesi e un'azione pastorale che sappiano sapientemente educare il popolo di Dio alla fede nella risurrezione dei morti, alla dignità del corpo, all'importanza della memoria dei defunti, alla testimonianza della speranza nella risurrezione».

g.m.

Gita parrocchiale dal 10 al 15 settembre 2012

Aquileia, Trieste e Istria

Lunedì 10 settembre - AQUILEIA

*Brescia - Aquileia.
In mattinata visita al Sacrario Redipuglia.
Pranzo in ristorante presso il Sacrario.
Pomeriggio visita ad Aquileia.
Cena in hotel.*

Martedì 11 settembre - TRIESTE

*Giornata di escursione a Trieste con guida turistica.
Visita al castello di Miramare, centro storico e San Sabba.
Pranzo in ristorante.
Visita alla Risiera di San Sabba.
Cena in hotel.*

Mercoledì 12 settembre - ISTRIA

*Partenza per Rabac.
Il mattino visita alla Foiba di Basovizza.
Pranzo in ristorante.
Nel pomeriggio arrivo a Rabac e sistemazione in hotel.*

Giovedì 13 settembre - ISTRIA

*Giornata di escursione a Rovigno con guida turistica.
Pranzo in ristorante.
Cena in hotel.*

Venerdì 14 settembre - ISTRIA

*Mattino escursione a Pula con guida turistica.
Pranzo in ristorante.
Cena in hotel.*

Sabato 15 settembre - PALMANOVA / BRESCIA

*In mattinata visita a Palmanova.
Pranzo in ristorante.
Arrivo a Brescia in serata.*

QUOTA

*Quota di partecipazione € 600
Supplemento singola € 80*

ISCRIZIONI

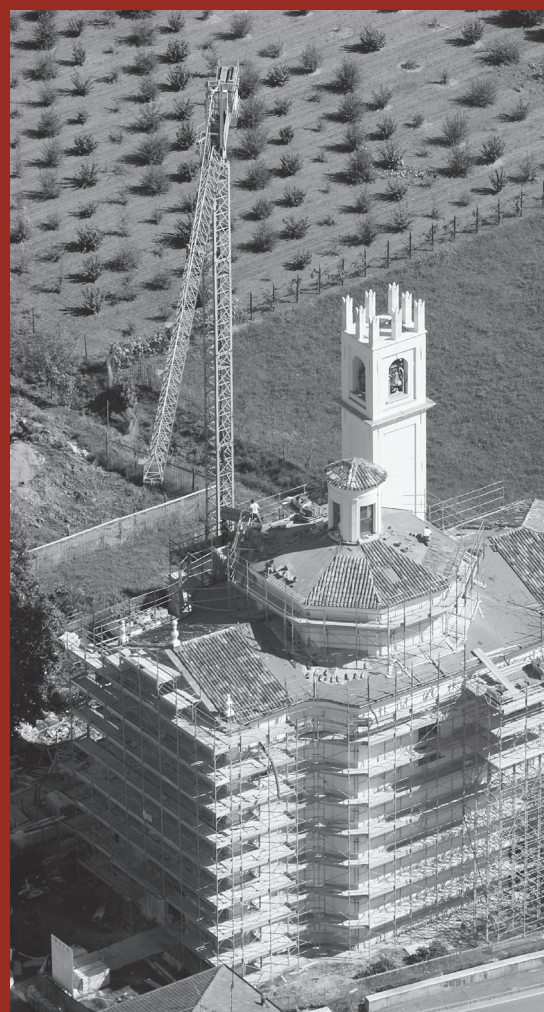
Entro sabato 30 giugno versando una caparra di € 200.

La quota comprende:

*Viaggio in bus GT a/r. Sistemazione alberghiera all'Hotel Patriarchi*** (Aquileia) e al Complesso dei Fiori*** (Rabac). Trattamento di pensione completa dal pranzo del primo giorno al pranzo dell'ultimo. Visite ed escursioni come da programma, con guida locale. Assicurazione.*

Un anno generoso

Con la fine dei lavori di ristrutturazione e il pagamento di tutte le ditte che hanno concorso all'opera, per affrontare con maggior tranquillità il debito, da questo mese la parrocchia ha aperto un mutuo di 700 mila euro con il Credito Bergamasco. Durerà 15 anni.



o di grande sità e impegno

Mutuo con il Credito Bergamasco

La mattina di lunedì 19 marzo la parrocchia di Folzano ha ottenuto dal Credito Bergamasco un finanziamento chirografario di € 700.000 della durata di 15 anni, alle seguenti condizioni: tasso variabile euribor 3 mesi m.m.p.+ spread 1,00%; spese di istruttoria esente; spese estinzione anticipata esente; imposta sostitutiva 0,25% come da normativa in vigore. Si tratta, in pratica, di un mutuo senza ipoteca, al tasso variabile complessivo attualmente intorno al 2%, da restituire in 15 anni con rate mensili intorno a € 4.500, per un ammontare di quasi € 55.000 l'anno. La scelta di aprire un nuovo conto con il Credito Bergamasco non è stata casuale. Nei mesi scorsi, infatti, d'accordo con l'Ufficio Amministrativo della Curia di Brescia, alcuni membri del Consiglio per gli Affari Economici della parrocchia hanno svolto un'indagine presso vari istituti bancari così da trovare disponibilità finanziaria e condizioni accessibili per aprire un mutuo. Tra i 7 istituti interpellati, il più favorevole è stato il Credito Bergamasco. Si è pertanto proceduto alla firma del contratto, presso la sede in via Gramsci, secondo le condizioni sopra illustrate, e ad aprire un nuovo conto corrente, sul quale il Credito Bergamasco ha pure offerto la disponibilità di un fido di cassa di € 300.000, con scadenza il 31/08/2013 a tasso euribor 3 mesi m.m.p. + spread al 2%, come da convenzione con la Curia diocesana.

Tale disponibilità finanziaria permette alla parrocchia di avere i tempi tecnici necessari per ricevere gli ultimi finanziamenti promessi per i lavori di miglioramento sismico e

restauro della chiesa. Si tratta di una cifra consistente, € 313.659 già deliberati e così suddivisi: € 123.889,88 dalla Regione Lombardia (3ª rata a saldo del finanziamento per il miglioramento sismico); € 112.500,00 dalla Cei (2ª rata a saldo per il restauro e altri interventi strutturali sulla chiesa); € 9.270,00 sempre dalla Cei (2ª rata a saldo per il restauro dell'organo); € 68.000,00 dal Comune di Brescia (in base alla legge regionale per gli oneri di urbanizzazione).

Considerando che l'attuale esposizione finanziaria ammonta a € 960.000 (+ € 45.000 di prestiti dei privati) una volta ricevuti tutti i contributi, il debito della parrocchia si ridurrà a circa € 700.000.

Nonostante le condizioni particolarmente favorevoli del prestito, in un momento di particolare turbolenza finanziaria, non si può certo dire che sia una cosa da poco. Folzano, infatti, non è una parrocchia grande, né dispone di un patrimonio da cui ricavare una certa rendita. Dovrà contare semplicemente sulle proprie forze, sulla generosità e sull'intraprendenza dei suoi fedeli e questo per un periodo non breve. Ma non c'erano alternative.

Rassicura comunque il fatto che in questi anni l'impegno e la generosità della comunità sono stati straordinari ed encomiabili e in previsione non sarà impossibile assolvere tutti i nostri impegni nel tempo stabilito. Se ognuno farà la sua piccola parte, il grande debito non risulterà tanto gravoso e insopportabile.

Bilancio 2011

Nelle pagine seguenti pubblichiamo il bilancio 2011 della parrocchia,

distinto tra entrate/uscite della chiesa e dell'oratorio.

Tra le varie voci è giusto segnalare, nella parte che riguarda la chiesa, l'ammontare delle offerte per il restauro della chiesa e dell'organo: si tratta di una somma consistente di circa € 143.000, che con le offerte per le benedizioni delle case sfiora i 150.000 euro. Non so quante parrocchie nella diocesi di Brescia possono vantare una generosità così alta, tra l'altro espressa in assoluto anonimato, così come insegna il Vangelo: «non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra» (Mt 6,3). È questo un segno inequivocabile dell'amore della comunità per la propria chiesa e di quanto sia importante la parrocchia nella vita del quartiere.

Per quanto riguarda le uscite, quest'anno la voce è particolarmente negativa: al consistente impegno per le spese di ristrutturazione che ammonta a € 731.109,56, si assommano tra l'altro anche i circa 37.000 euro per gli interessi bancari.

Positivo risulta il bilancio dell'oratorio, che raggiunge gli 80.000 euro. Spiccano nelle entrate: la raccolta del ferro e della carta (quasi € 20.000), la festa della Comunità e dell'oratorio (quasi € 30.000), le attività teatrali (€ 6.700) e lo spiedo (quasi € 9.000).

Sono cifre che, unite alle offerte per la chiesa, permettono di affrontare con serenità e fiducia l'impegno del mutuo. Per questo, a quanti hanno sostenuto e continuano a sostenere la parrocchia va la nostra più sincera e riconoscente gratitudine. «Dio ama chi dona con gioia» (2Cor 9,7).

Don Giuseppe

Bilancio parro

Chiesa

Entrate

| | |
|---|---------------------|
| ENTRATE ORDINARIE | € 215.492,33 |
| Colletta delle S. Messe domenicali e feriali | € 21.185,39 |
| Offerte per servizi religiosi | |
| <i>Battesimi</i> | € 1.120,00 |
| <i>Cresime</i> | € 920,00 |
| <i>Prime Comunioni</i> | € 1.480,00 |
| <i>Prime Confessioni</i> | € 325,00 |
| <i>Matrimoni e Anniversari</i> | € 400,00 |
| <i>Funerali</i> | € 1.900,00 |
| <i>Visita agli ammalati</i> | € 3.112,00 |
| Offerte in cassette - Candele | € 1.505,30 |
| Offerte per le benedizioni delle case | € 6.315,00 |
| Rimborsi assicurazioni | € 3.701,61 |
| Contributi dal Comune di Brescia per Caritas | € 500,00 |
| Contributi dal Comune di Brescia per concerti | € 400,00 |
| Contributi dalla CEI restauro dell'organo | € 9.270,00 |
| Offerte per attività Pastorali | |
| <i>Iscrizioni al catechismo</i> | € 970,00 |
| <i>Confraternita del Triduo</i> | € 1.230,00 |
| <i>Pellegrinaggi e gite</i> | € 11.475,00 |
| Abbonamento del bollettino | € 4.785,00 |
| Offerte per riviste | € 1.776,80 |
| Offerte per restauro chiesa e canonica | € 108.121,23 |
| Offerte per il restauro dell'organo | € 35.000,00 |
| GESTIONE FINANZIARIA | € 0,28 |
| Interessi da conti correnti e depositi | € 0,28 |
| FINANZIAMENTI E RIMBORSI | € 35.500,00 |
| Debiti presso privati per prestiti | € 35.500,00 |
| PARTITE DI GIRO | € 1.145,00 |
| Giornata per le Missioni | € 285,00 |
| Offerta Luoghi Santi | € 120,00 |
| Attività Gruppo Caritas | € 600,00 |
| Giornata del Pane | € 140,00 |
| TOTALE ENTRATE | € 252.137,61 |

Uscite

| | |
|--|----------------------|
| USCITE ORDINARIE | € 53.453,37 |
| Spese ordinarie di culto | |
| <i>Ostie, vino e candele</i> | € 2.413,30 |
| <i>Arredi liturgici</i> | € 1.833,00 |
| <i>Fiori</i> | € 200,00 |
| Compensi a sacerdoti collaboratori | € 2.550,00 |
| Compensi ad altri collaboratori pastorali | € 2.704,94 |
| Spese utenze | |
| <i>Elettricità, acqua, riscaldamento, telefono</i> | € 10.117,66 |
| <i>Tasse</i> | € 362,00 |
| Spese ufficio e cancelleria | € 1.606,45 |
| Spese manutenzione ordinaria beni | € 427,90 |
| Spese per assicurazioni | |
| <i>(R.C., R.C.O., infortuni, incendio...)</i> | € 7.100,00 |
| Spese per attività pastorali | |
| <i>Catechesi</i> | € 2.190,00 |
| <i>Confraternita Tridui</i> | € 715,00 |
| <i>Pellegrinaggi e gite</i> | € 11.439,00 |
| Spese per il Bollettino | € 4.940,00 |
| Spese per Riviste | € 2.860,12 |
| Contributo diocesano 2% | € 411,00 |
| Erogazioni per attività caritative e missioni | € 1.452,00 |
| Spese pulizie | € 131,00 |
| GESTIONE FINANZIARIA | € 37.224,52 |
| Interessi passivi scoperti bancari | € 36.976,18 |
| Spese c/c bancari e postali | € 248,34 |
| IMMOBILIZZAZIONI | € 731.109,56 |
| Spese restauro chiesa e canonica | € 669.230,36 |
| Spese per restauro organo | € 18.000,00 |
| Acquisto banchi, confessionale e arredi | € 43.879,20 |
| PARTITE DI GIRO | € 1.145,00 |
| Giornata per le Missioni | € 285,00 |
| Offerta Luoghi Santi | € 120,00 |
| Attività Gruppo Caritas | € 600,00 |
| Giornata del Pane | € 140,00 |
| TOTALE USCITE | € 822.932,45 |
| DISAVANZO PARROCCHIA ANNO 2011 | -€ 570.794,84 |

occhiale 2011

Oratorio

Entrate

ENTRATE ORDINARIE € 66.678,13

| | |
|--|-------------|
| Rifusioni e rimborsi (assicurazioni, tasse...) | € 757,50 |
| Contributi dal Comune di Brescia | |
| <i>Per gara ciclistica</i> | € 800,00 |
| <i>Per iniziative con gli anziani</i> | € 500,00 |
| <i>Per Grest e tornei</i> | € 2.395,00 |
| Grest | € 8.549,03 |
| Tornei | € 1.930,37 |
| Gara ciclistica | € 3.528,44 |
| Gite | € 495,00 |
| Uso strutture | € 2.945,00 |
| Pranzi e cene | € 4.435,00 |
| Festa della mamma | € 1.434,60 |
| Spiedo | € 8.705,00 |
| Attività Teatrale | € 6.800,00 |
| Uso del campo da calcio | € 3.475,00 |
| Raccolta ferro | € 14.486,40 |
| Raccolta carta | € 5.441,79 |

GESTIONE STRAORDINARIA € 51.920,14

| | |
|--|-------------|
| Festa della Comunità | € 29.010,08 |
| Festa dell'Oratorio | € 8.459,94 |
| Impianto fotovoltaico | € 9.450,12 |
| Utile GSE del 2010 per l'impianto fotovoltaico | € 5.000,00 |

ATTIVITÀ COMMERCIALI € 36.674,08

| | |
|---|-------------|
| Ricavi - Bar vendita bibite, caramelle... | € 36.674,08 |
|---|-------------|

TOTALE ENTRATE € 155.272,35

Uscite

USCITE ORDINARIE € 22.914,37

| | |
|---|------------|
| Spese utenze: | |
| <i>Elettricità, acqua, gas, riscaldamento</i> | € 8.629,41 |
| Spese cancelleria | € 585,00 |
| Spese pulizie | € 120,00 |
| Spese manutenzione ordinaria | |
| <i>Ascensore</i> | € 1.530,09 |
| <i>Prevenzione incendio</i> | € 995,82 |
| <i>Riparazioni</i> | € 939,16 |
| Spese per assicurazioni | |
| <i>R.C. furgone</i> | € 1.384,00 |
| <i>R.C. impianto fotovoltaico</i> | € 480,00 |
| Grest | € 3.959,00 |
| Pellegrinaggi e gite | € 420,00 |
| Spiedo | € 1.776,89 |
| Vari corsi in oratorio | € 145,00 |
| Rinfreschi e pranzi | € 910,00 |
| Festa ringraziamento | € 540,00 |
| Erogazioni per attività caritative e missioni | € 500,00 |

GESTIONE IMMOBILIARE € 1.872,11

| | |
|--|------------|
| Spese manutenzione ordinaria immobili | € 1.576,00 |
| Imposte e tasse: IRES, IRAP, Addizionali, RAI... | € 296,11 |

GESTIONE STRAORDINARIA € 21.309,83

| | |
|--|------------|
| Festa della Comunità | € 5.683,36 |
| Festa dell'Oratorio | € 2.277,40 |
| Rate mutuo Fotovoltaico | € 8.349,07 |
| Giro fondi utile GSE del 2010 - Fotovoltaico | € 5.000,00 |

IMMOBILIZZAZIONI € 3.916,00

| | |
|---------------------------------|------------|
| Acquisto mobili ed attrezzature | € 3.916,00 |
|---------------------------------|------------|

ATTIVITÀ COMMERCIALI € 25.339,63

| | |
|--|-------------|
| Costi - Bar acquisto bibite, caramelle,... | € 25.339,63 |
|--|-------------|

TOTALE USCITE € 75.351,94**AVANZO ORATORIO ANNO 2011 € 79.920,41****DISAVANZO COMPLESSIVO ANNO 2011 -€ 490.874,43****Saldo al 01.01.2011 -€ 466.019,18****Nuovo saldo al 31.12.2011 -€ 956.893,61**

L'obbedienza nella vita consacrata e per i fedeli laici

Nella volontà del

Sr. Anna Chiara presenta la virtù dell'obbedienza, come atteggiamento cristiano e dei religiosi per vivere la vita nuova in Cristo. Per un consacrato e per un cristiano comune vivere in obbedienza non significa immaturità, mancanza di autonomia o incapacità a decidere e discernere, ma vivere in una profonda relazione di amore con Dio.

«Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte, e alla morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome».

Nella nuova traduzione del famoso inno cristologico della Lettera ai Filippesi di S. Paolo apostolo troviamo lo spunto da cui partire per interrogarci insieme sul valore e sul significato dell'obbedienza religiosa e cristiana. Molti di voi certamente sanno che il giorno della mia professione religiosa ho pronunciato tre voti, il primo dei quali è appunto il voto di obbedienza. Emettere pubblicamente un voto è un atto giuridico-canonico che avviene all'interno della Chiesa, e mi vincola all'osservanza delle Costituzioni proprie dell'Ordine della Visitazione e a un'obbedienza alla Superiora del Monastero in cui vivo. Ma tutto questo è soltanto la parte "esteriore" e pratica di qualcosa che va molto al di là di ciò che si può superficialmente vedere e capire.

L'obbedienza è innanzitutto un atteggiamento cristiano e religioso per vivere la vita nuova in Cristo. Sappiamo bene che, per la società moderna, vivere in obbedienza significa immaturità, infantilismo, incapacità di decidere e discernere, e soprattutto mancanza di autonomia e indipendenza, valori fondamentali per l'uomo d'oggi. Ma per il cristiano, oltre che per il religioso, non può, o non dovrebbe, essere così. L'obbedienza è una virtù che trova il suo valore e il suo significato alla luce di quanto ci dicono le Scritture nella persona di Gesù. È lui, Gesù, che ha «santificato» l'obbedienza, quando con la sua incarnazione si fece pura obbedienza al Padre. Tutta la sua vita è stata vissuta così: obbedienza alla volontà del Padre nell'incarnazione, obbedienza a Maria e a Giuseppe nell'età della sua crescita, obbedienza alla legge del suo tempo e pure in ogni parola e opera detta e compiuta durante tutto il suo cammino terreno. Gesù diceva: «Mio cibo è fare la volontà del Padre»; oppure: «Io compio sempre le opere del Padre»; e ancora, nella preghiera per eccellenza: «Padre, se possibile, passi da me questo calice, però non come voglio io, ma come vuoi tu». In tutto questo Gesù ci ha comunicato la sua totale dipendenza dal Padre, il suo cercare unicamente il suo volere, compiendo le opere che Egli



Rogier van der Weyden, *Deposizione (Particolare)*, Museo del Prado - Madrid

gli aveva chiesto di fare. La sua esistenza è stata interamente rivolta a questo, senza però esserne sminuita o svilita. Anzi, vogliamo affermare che la peculiarità e l'eccellenza della vita di Gesù è stata proprio la perfezione con cui ha saputo vivere secondo la volontà di Dio, in una totale obbedienza al Padre. È facile da qui fare un salto nel tempo e arrivare a noi, membra vive di Cristo. Se Gesù, uomo perfetto e Figlio di Dio, ha assunto la forma di figlio obbediente, anche a noi è chiesto di percorrere questo cam-



Padre



mino. A noi, che dopo il battesimo siamo stati incorporati in lui e che perciò siamo chiamati a rivivere il mistero della vita stessa di Cristo, spetta il privilegio di testimoniare al mondo la bellezza e la pienezza di una vita vissuta interamente nella volontà di Dio.

In tutto ciò non c'è nulla di servile o infantile. Tutt'altro: l'obbedienza è un atto di amore verso l'Amato e, in questo caso, verso l'Unico che conosce veramente cos'è bene e buono per noi, proprio perché è anche Colui che ci ama fino ad a-

ver dato il Figlio amato per noi. Chi nella vita non ha sperimentato la gioia di compiere qualcosa unicamente perché sa che è desiderio della persona amata?

Ma ci possiamo chiedere anche: come possiamo conoscere la volontà di Dio per poter essere obbedienti? Oltre naturalmente ai comandamenti che Dio ci ha donati, oltre agli insegnamenti di Gesù e ai precetti della Chiesa, nel mio cammino di fede ho imparato che Dio è presente in tutti e opera per mezzo di tutti, quindi ci raggiunge proprio nel nostro vivere quotidiano. È la vita concreta che deve essere illuminata dalla fede, perché momento dopo momento sappiamo riconoscere e capire ciò che Dio ci chiede in ogni attimo presente. Così, per me in monastero riconosco la volontà di Dio nelle mie Costituzioni, nelle obbedienze che ricevo dalla Madre, ma anche dalle più piccole richieste delle mie sorelle, dagli incontri in parlatorio, dagli inconvenienti più inattesi. In tutti questi casi, se sono in atteggiamento di obbedienza al Padre, mi nasce nel cuore ciò che poi pronuncio con la bocca: «Sì, Padre, sempre sì». Ma così vale per un sacerdote, che vive in obbedienza al suo Vescovo, e nella piena disponibilità a condurre il gregge che Dio gli ha affidato. E così un marito verso la moglie, una moglie verso il marito, i figli verso i genitori, e ognuno nel proprio specifico contesto di vita.

Questa è l'obbedienza. Non un atto stupido e infantile, ma qualcosa che nasce dal cuore e ci tiene stretti nella volontà di Dio, che è un abbraccio d'amore. Nelle braccia del Padre siamo sempre al sicuro e neanche la morte può farci più paura, perché, proprio come Gesù, che dopo essere stato «obbediente fino alla morte, Dio lo ha esaltato», cioè lo ha risuscitato, così anche noi, percorrendo questo cammino di conformazione a Cristo, riceveremo un giorno la stessa sua eredità di figli di Dio.

Sr. Anna Chiara

In cammino con i figli

Carissimo don Giuseppe,

anche quest'anno, dopo quattro incontri, ho terminato il cammino catechistico con il quale ho accompagnato Sofia, mia figlia, nel suo itinerario di iniziazione cristiana al termine del quale riceverà i sacramenti dell'eucaristia e della cresima.

Non posso negare il fatto che quando ho sentito parlare del nuovo modo di fare catechismo mi sono chiesta per quale motivo dovevo andare anch'io ad ascoltare il Vangelo di Gesù e a condividere con altre persone le mie opinioni, quasi "obbligata" a dover partecipare, un po' per te e un po' per Sofia. Mi sbagliaio! Anche quest'anno, come l'anno scorso, ho ascoltato con interesse le tue parole e la tua personale nonché precisa "chiave di lettura" dei passi evangelici proposti. Ho scoperto di non conoscere, di non sapere, di non mettere in pratica i mille aspetti dell'insegnamento e della vita di Gesù, per me un esempio tuttora da seguire, in un'epoca in cui Dio sembra sparito dall'orizzonte di varie persone o è diventato una realtà verso la quale si rimane indifferenti, come ricordavamo in un incontro.

Molte domande ho ancora da farti perché confrontandomi anche con gli altri genitori mi ritrovo con molti dubbi, che nascono da una mediocre conoscenza dei testi evangelici e di tutto ciò che ruota attorno alla Sacra Scrittura.

Sono certa però che il Signore è la nostra vita e senza di lui il vivere non è vivere.

La sua luce ci fa uomini... È lui la sorgente che zampilla per la vita eterna.

In attesa del nuovo anno, grazie don Giuseppe!

Silvia Zani

Il terzo dottore della chiesa rappresentato nella cupola del presbiterio

Sant'Agostino: il cercatore della



Dopo San Girolamo e Santo Ambrogio, presentiamo la figura del dottore della Chiesa Sant'Agostino, la cui immagine si trova nell'angolo di sinistra della cupola del presbiterio. Il bassorilievo del Ferretti lo raffigura secondo gli schemi classici: in abiti episcopali, con la stola e il piviale, in testa la mitria, nella mano sinistra il pastorale e nella destra un cuore infuocato, che rappresenta il fervore del suo amore per Dio.

cumeno, e da Monica, fervente cristiana. Questa donna appassionata esercitò sul figlio una grandissima influenza e lo educò nella fede cristiana. Agostino, giovane di vivissima intelligenza, ricevette una buona educazione, prima nella sua città natale, poi a Madaura, e dal 370 a Cartagine, capitale dell'Africa romana. Divenne un perfetto dominatore della lingua latina e proprio a Cartagine Agostino lesse per la prima volta l'*Hortensius*, uno scritto di Cicerone, poi andato perduto, che si colloca all'inizio del suo cammino verso la conversione. Il testo ciceroniano, infatti, svegliò in lui l'amore per la sapienza, come scriverà, ormai Vescovo, nelle *Confessioni*: «Quel libro cambiò davvero il mio modo di sentire», tanto che «all'improvviso perse valore ogni speranza vana e desideravo con un incredibile ardore del cuore l'immortalità della sapienza».

Nella rete del manicheismo

Ma poiché era convinto che senza Gesù la verità non può dirsi effettivamente trovata, e perché in questo libro appassionante quel nome gli mancava, subito dopo averlo letto cominciò a leggere la Scrittura, la Bibbia. Ma ne rimase deluso. Non solo perché lo stile latino della traduzione della Sacra Scrittura era insufficiente, ma anche perché lo stesso contenuto gli apparve non soddisfacente. Nelle narrazioni della Scrittura relative a guerre e ad altre vicende umane, non trovava l'altezza della filosofia, lo splendore di ricerca della verità che ad essa è proprio. Tuttavia non voleva vivere senza Dio, e così, cercando una religione corrispondente al suo desiderio di verità e anche al suo desiderio di avvicinarsi a Gesù, cadde nella rete dei manichei, che si presentavano come cristiani e promettevano una religione totalmente razionale, affermando che la complessità della storia e del mondo si riduce alla contrapposizione di due principi: il bene e il male. A circa vent'anni, già insegnante di grammatica nella sua città natale, tornò a Cartagine, dove divenne un brillante maestro di retorica. Deluso però dalle dottrine dei manichei, che risultavano incapaci di risolvere i suoi dubbi, si trasferì a Roma e poi a Milano, dove allora risiedeva la corte imperiale e dove aveva ottenuto un posto di prestigio grazie all'interessamento e alle raccomandazioni del prefetto di Roma, il pagano Simmaco, ostile al Vescovo di Milano sant'Ambrogio.

Sant'Agostino nacque a Tagaste - nella provincia della Numidia, nell'Africa romana - il 13 novembre 354 da Patrizio, un pagano che poi divenne cate-

Verità

L'incontro con Sant'Ambrogio

A Milano Agostino prese l'abitudine di ascoltare - inizialmente allo scopo di arricchire il suo bagaglio retorico - le bellissime prediche del Vescovo Ambrogio, e dalla parola del grande presule milanese il retore africano rimase affascinato: soprattutto i contenuti toccarono sempre più il suo cuore. Il grande problema della Scrittura - la mancanza di bellezza retorica e di altezza filosofica - si risolse nelle prediche di sant'Ambrogio: Agostino capì che tutto l'Antico Testamento è un cammino verso Gesù Cristo. Così trovò la chiave per capire la bellezza, la profondità pure filosofica dell'Antico Testamento e capì tutta l'unità del mistero di Cristo nella storia e anche la sintesi tra filosofia, razionalità e fede nel Logos, in Cristo Verbo eterno che si è fatto carne. In breve tempo Agostino si rese conto che la lettura simbolica della Scrittura e la filosofia neoplatonica coltivate dal Vescovo di Milano gli permettevano di risolvere le difficoltà intellettuali che, quando era più giovane, nel suo primo avvicinamento ai testi biblici, gli erano sembrate insuperabili.

La conversione al cristianesimo

Alla lettura degli scritti dei filosofi Agostino fece così seguire quella rinnovata della Scrittura e soprattutto delle Lettere paoline. La conversione al cristianesimo, il 15 agosto 386, si collocò quindi al culmine di un lungo e tormentato itinerario interiore e l'africano si trasferì nella campagna a nord di

Milano, verso il lago di Como, per prepararsi al battesimo. Così, a trentadue anni, Agostino fu battezzato da Ambrogio il 24 aprile 387, durante la Veglia pasquale, nella Cattedrale di Milano.

Dopo il Battesimo, Agostino decise di tornare in Africa, con l'idea di praticare una vita comune, di tipo monastico, al servizio di Dio. Rientrato finalmente in patria, il convertito si stabilì a Ippona per fondarvi appunto un monastero. In questa città della costa africana, nonostante le sue resistenze, fu ordinato presbitero nel 391 e iniziò con alcuni compagni la vita monastica a cui da tempo pensava, dividendo il suo tempo tra la preghiera, lo studio e la predicazione. Egli voleva essere solo al servizio della verità, non si sentiva chiamato alla vita pastorale, ma poi capì che la chiamata di Dio era quella di essere Pastore, e di offrire così il dono della verità agli altri. A Ippona, quattro anni più tardi, nel 395, venne consacrato Vescovo.

Vescovo di Ippona

Continuando ad approfondire lo studio delle Scritture e dei testi della tradizione cristiana, Agostino fu un Vescovo esemplare nel suo instancabile impegno pastorale: predicava più volte la settimana ai suoi fedeli, sosteneva i poveri e gli orfani, curava la formazione del clero e l'organizzazione di monasteri femminili e maschili. In breve, l'antico retore si affermò come uno degli esponenti più importanti del

cristianesimo di quel tempo: esercitò infatti una vasta influenza nella guida della Chiesa cattolica dell'Africa romana e, più in generale, nel cristianesimo del suo tempo. E Agostino si affidò a Dio ogni giorno, fino all'estremo della sua vita: colpito da febbre, mentre da quasi tre mesi la sua Ippona era assediata dai Vandali invasori, il Vescovo chiese di trascrivere a grandi caratteri i Salmi penitenziali «e fece affiggere i fogli contro la parete, così che stando a letto durante la sua malattia li poteva vedere e leggere, e piangeva ininterrottamente a calde lacrime». Così trascorsero gli ultimi giorni della vita di Agostino, che morì il 28 agosto 430, all'età di quasi 76 anni.

Fede e ragione

Tutto l'itinerario intellettuale e spirituale di sant'Agostino costituisce un modello valido anche oggi nel rapporto tra fede e ragione, tema decisivo non solo per i credenti, ma per ogni uomo che cerca la verità. Queste due dimensioni, secondo il Vescovo di Ippona, sono «le due forze che ci portano a conoscere». A questo proposito rimangono celebri le due formule che esprimono questa coerente sintesi tra fede e ragione: *crede ut intelligas* («credi per comprendere») - il credere apre la strada per varcare la porta della verità -, ma anche, e inseparabilmente, *intellige ut credas* («comprendi per credere») - scruta la verità per poter trovare Dio e credere.

Marianna Magni

Per famiglie

Soggiorno alpino in Val di Fassa

■ La Cooperativa San Giuseppe di Roè Volciano propone a singoli e famiglie un soggiorno alpino in Val di Fassa.

Il campeggio inizierà la sera di venerdì 3 agosto e si concluderà domenica 12 agosto presso l'albergo "Ombretta" situato nel comune di Soraga (TN) tra Moena e Vigo di Fassa.

La quota di partecipazione è di € 410 per gli adulti; bambini fino a 12 anni € 280; bambini fino a 6 anni € 190. La quota giornaliera è di € 55.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a don Giuseppe (Tel. 339.3175753).

Nota della Consulta

Un quartiere vivo



Negli ultimi due anni molte sono state le opere infrastrutturali realizzate nel quartiere sulla spinta delle sollecitazioni pervenute all'Amministrazione Comunale da parte della Consulta.

A circa due anni dalla nascita della Consulta di Quartiere, molte sono state le opere infrastrutturali realizzate sulla spinta delle sollecitazioni pervenute all'Amministrazione Comunale da parte della Consulta stessa ed evidenziate nella partecipata assemblea tenuta dalla Giunta Comunale nel quartiere, a febbraio dello scorso anno: la realizzazione dell'impianto di irrigazione e il rifacimento del Parco della Pace; la messa in sicurezza di un tratto di via Malta con il suo ampliamento e delimitando il passaggio pedonale, il rifacimento dei marciapiede in un altro tratto; la realizzazione di un parcheggio in via Zubani; l'asfaltatura di alcune vie; l'illuminazione del campo di palla-

canestro di via Galeazzo degli Orzi, la sistemazione del piccolo parco a sud della stessa via, oltre allo sradicamento e alla potatura di alcuni alberi sostituiti con altre piante più adatte al luogo; buon ultimo, ma non per importanza, l'inaugurazione della nuova scuola dell'infanzia. In itinere: la sistemazione della viabilità del quartiere (v. precedente notiziario), la modifica degli spazi dell'erigendo centro polifunzionale, la realizzazione di un punto-acqua nelle adiacenze della piazza, mentre proseguono i lavori di costruzione delle case Aler. Infatti, è a buon punto l'ala che ospiterà i 16 bilocali di pertinenza del Comune di Brescia, mentre sono state gettate le fondamenta dell'ala di pertinenza Aler dove sorgeranno i 16 appartamenti di varie metrature.

Per la ristrutturazione dell'isola tecnologica, posta a Nord della nuova scuola dell'infanzia, nello scorso mese di febbraio il Consiglio Comunale ha dato via libera al progetto che prevede un ridimensionamento dell'attuale cabina gas e di quelle dell'acquedotto; il Comune provvederà alla costruzione delle opere murarie e A2A allo spostamento della parte impiantistica. Il costo preventivato per la realizzazione dell'opera è di circa € 210.000. Si intende così riqualificare l'insediamento delle attrezzature nell'ambito

urbano migliorando l'impatto visivo. Nello stesso Consiglio è stato approvato il progetto preliminare per l'ampliamento delle campate est ed ovest del cimitero, oltre a opere di manutenzione straordinaria.

Naturalmente altre sono le necessità del quartiere richieste dalla Consulta: un radicale intervento su via Case Sparse, estremamente pericolosa sia per le automobili che vi transitano ma ancor più per i pedoni e i ciclisti, il rifacimento della piazza antistante la chiesa, la sistemazione della vecchia scuola dell'infanzia a vantaggio della primaria, la ristrutturazione dell'attuale centro sociale, la costruzione di una cappella presso il cimitero.

La Consulta di Quartiere, inoltre, in collaborazione con l'oratorio e la parrocchia, ha contribuito a organizzare l'annuale gara ciclistica e gare di bocce e carte, oltre a incontri conviviali con i partecipanti di queste ultime. Molto attiva è stata la Caritas parrocchiale che, in collaborazione con la Consulta, la Circoscrizione e l'Assessorato ai Servizi Sociali, ha dato vita a varie iniziative in favore degli anziani del quartiere e dei più bisognosi, riscontrando una nutrita partecipazione. Un quartiere vivo, Folzano, un quartiere in cui gli abitanti hanno saputo organizzare la propria vita nell'interesse della comunità.

Gianni Bottazzi

Nel tempo pasquale

Benedizione delle famiglie

■ *Carissimi,*
come gli scorsi anni, durante il tempo pasquale, passerò per le vostre case per la tradizionale benedizione delle famiglie. Questo incontro sarà occasione per un momento di preghiera insieme e per consolidare la reciproca conoscenza e amicizia.

Nell'attesa di incontrarvi auguro a tutti voi una santa Pasqua.

don Giuseppe

Grest 2012



Di' soltanto una parola

Il progetto del Grest 2012 gira intorno all'intenzione educativa di dare valore alla parola. Siamo in mezzo alle parole e per certi versi abbiamo a disposizione molti strumenti che potrebbero favorire la comunicazione e il dialogo tra le persone. Ma - come dicono i Vescovi negli orientamenti pastorali per questo decennio - c'è un'emergenza educativa che riguarda anche il tema della comunicazione. Ci

Dal 18 giugno al 6 luglio per bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Quota per tre settimane: € 70,00. Iscrizioni sabato 19 e 26 maggio dalle 15 alle 17, domenica 27 maggio dalle 11 alle 12. Previsto il servizio mensa.

piace pensare che i bambini e i ragazzi nel nostro oratorio quest'estate abbiano la possibilità di riflettere sull'importanza della parola.

Per qualcuno la parola è obsoleta: è una forma comunicativa largamente superata dalle immagini e dalla tecnologia. Ne siamo così sicuri? I linguaggi per comunicare sono molti. È però attraverso la parola che possiamo dare corpo a pensieri e immaginazione; esplicitare e comunicare quello che ciascuno ha vissuto o porta nel cuore. È con la parola che possiamo entrare dappertutto (passepartout, appunto): nel nostro cuore per dare un nome ai sentimenti e consistenza ai pensieri, nel cuore degli altri per costruire relazioni buone e positive, nel cuore di Dio se impariamo a capire quando e come ci fa arrivare la sua parola. Una parola (anche soltanto una parola) al posto giusto rende la vita più bella e stiamo tutti molto meglio. Noi esistiamo grazie alle parole: abbiamo capito di esserci, proprio quando qualcuno ha cominciato a rivolgersi a noi, a chiamarci, a dire qualcosa di noi e del mondo.

Parole buone non sono solo quelle eleganti. Parole buone sono quelle che sanno raccontare il bene ricevuto, il sogno di una vita buona per tutti. Non si tratterà, quindi, di insegnare ai ragazzi a «non dire le parolacce», ma di aiutarli a trovare quelle parole che permettono di costruire il mondo.

A fine luglio a Stadolina in alta Valcamonica

Campo estivo per ragazzi/e

■ Anche quest'anno, dopo le settimane del Grest, da sabato 21 a sabato 22 luglio 2012, l'oratorio organizza il campo estivo in montagna per ragazzi e ragazze dalla 1^a media alla 3^a superiore. Si propone come un'esperienza di amicizia, di gioco, di vita insieme... Quest'anno è stata scelta un'altra casa: l'asilo di Stadolina, che da alcuni anni viene usato per

accogliere gruppi di ragazzi e di giovani. La struttura si trova a pochi passi della statale che porta a Ponte di Legno e al Tonale, a circa 2 km da Temù, nei pressi della Val di Canè, della Val Grande e dei luoghi più suggestivi e incontaminati della Valcamonica. La quota per tutta la settimana è di € 220. Le iscrizioni sono aperte fino a sabato 30 giugno.

Calendario pastorale

APRILE 2012

SETTIMANA SANTA

DOMENICA DELLE PALME - 1 aprile

- Alle 10.00 in Piazzetta 2000 la Benedizione degli ulivi, poi la processione verso la chiesa per la celebrazione eucaristica con la lettura della Passione secondo Marco.
- Alle 17.00 i vesperi solenni con l'adorazione e la benedizione eucaristica.

Lunedì Santo - 2 aprile

- 8.00 - S. Messa.
- Alle 20.30 la liturgia penitenziale con le confessioni per adolescenti e giovani presso la chiesa di S. Zenò.

Martedì Santo - 2 aprile

- 8.00 - S. Messa.
- Alle 20.30 la liturgia penitenziale con le confessioni per giovani e adulti.

Mercoledì Santo - 3 aprile

- 8.00 - S. Messa.

TRIDUO PASQUALE

Giovedì Santo - 5 aprile

Con la Messa "In Cena Domini" la Chiesa dà inizio al sacro Triduo Pasquale e fa memoria dell'istituzione dell'Eucaristia, del sacerdozio ministeriale e dell'amore col quale il Signore Gesù ci amò sino alla fine.

- 8.00 Ufficio delle Letture e Lodi mattutine.
- 9.30 Messa Crismale in Cattedrale.
- 20.30 **Messa in Cena Domini** con la presentazione degli Olii Sacri e la Lavanda dei piedi (Gruppo Emmaus). Al termine, l'Adorazione eucaristica.

Venerdì Santo - 6 aprile (Digiuno e astinenza)

In questo giorno, in cui Cristo nostra Pasqua è stato immolato, la Chiesa con la meditazione della passione del suo Signore e con l'adorazione della croce, fa memoria della sua origine dal fianco squarciato di Cristo e intercede per la salvezza del mondo.

- 8.00 Ufficio delle Letture e Lodi mattutine.
- 15.00 Via Crucis.
- 20.30 **Commemorazione della Passione** con l'Adorazione del Crocifisso.

Sabato Santo - 7 aprile

La Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua passione e la sua morte.

- 8.00 Ufficio delle Letture e Lodi mattutine.
- Dalle 15.00 alle 18.00 tempo per le confessioni.

VEGLIA PASQUALE - Alle 20.30

È la celebrazione più alta e importante di tutto l'anno liturgico. In essa la Chiesa celebra la Liturgia della Luce; medita le "meraviglie" che il Signore ha compiuto per il suo popolo; rivive con i suoi membri, rigenerati nel battesimo, il giorno della Risurrezione; viene invitata alla mensa che il Signore ha preparato al suo popolo.

- Benedizione del fuoco e del Cero pasquale.
- Canto del Preconio pasquale.
- Benedizione dell'acqua.

DOMENICA DI PASQUA - 8 aprile

- Le S. Messe alle ore 8.00 - 10.00 - 18.30.
- Alle 17.00 i vesperi solenni con l'adorazione e la benedizione eucaristica.

Lunedì 9 aprile - Pasquetta

S. Messe alle ore 8.00 e alle 10.00.

Mercoledì 8 aprile

- Alle 20.30 un incontro per i genitori dei cresimandi.

Venerdì 13 aprile

- Alle 20.00, presso il Monastero delle Visitandine in via Costalunga, S. Messa con la comunità delle suore e incontro con suor Anna Chiara.

Sabato 14 aprile e domenica 15 maggio

- Pellegrinaggio ad Assisi dei Cresimandi.

Domenica 15 aprile - II di Pasqua

Domenica 22 aprile - III di Pasqua

- Alle ore 11.00 la celebrazione delle Sante Cresime.

Domenica 29 aprile - IV di Pasqua

MAGGIO 2012

Martedì 1 maggio

- Alle 20.00 l'inizio del mese dedicato alla Madonna, con la messa presso la Cascina Tesa.

Domenica 6 maggio - V di Pasqua

- Dalle 11.30 alle 16.30 i ragazzi e i genitori dei gruppi Nazaret, Cafarnao e Gerusalemme concludono il cammino annuale di iniziazione cristiana presso la chiesetta di S. Maria Maddalena sul monte Maddalena di Brescia.
- Dalle 14.30 alle 16.30 l'incontro dei genitori e dei bambini del Gruppo Betlemme.

Mercoledì 8 maggio

- Alle 20.30 un incontro per i genitori dei bambini del Gruppo Emmaus.

Sabato 12 maggio

- Alle 15 le Prime Confessioni dei bambini del Gruppo Cafarnao.
- Alle 20.30 in oratorio «Strumenti di pace».

Domenica 13 maggio - VI di Pasqua

- Dalle 9.30 alle 16.30 ritiro per i genitori e i bambini del Gruppo Emmaus presso il Santuario della Madonna della Rosa (Monticelli Brusati).

Domenica 20 maggio - Ascensione del Signore

- Alle ore 11.00 la celebrazione delle Sante Cresime e delle Prime Comunioni dei ragazzi del Gruppo Emmaus.

Domenica 27 maggio - Pentecoste

- Durante la s. Messa delle ore 10.00 il Rinnovo delle Promesse battesimali dei bambini del Gruppo Nazaret.

Giovedì 31 maggio - Visitazione della B. V. Maria

- Pellegrinaggio mariano a conclusione del mese di maggio dedicato alla Madonna.

GIUGNO 2012

Venerdì 1 giugno

- Inizio della Festa dell'oratorio.